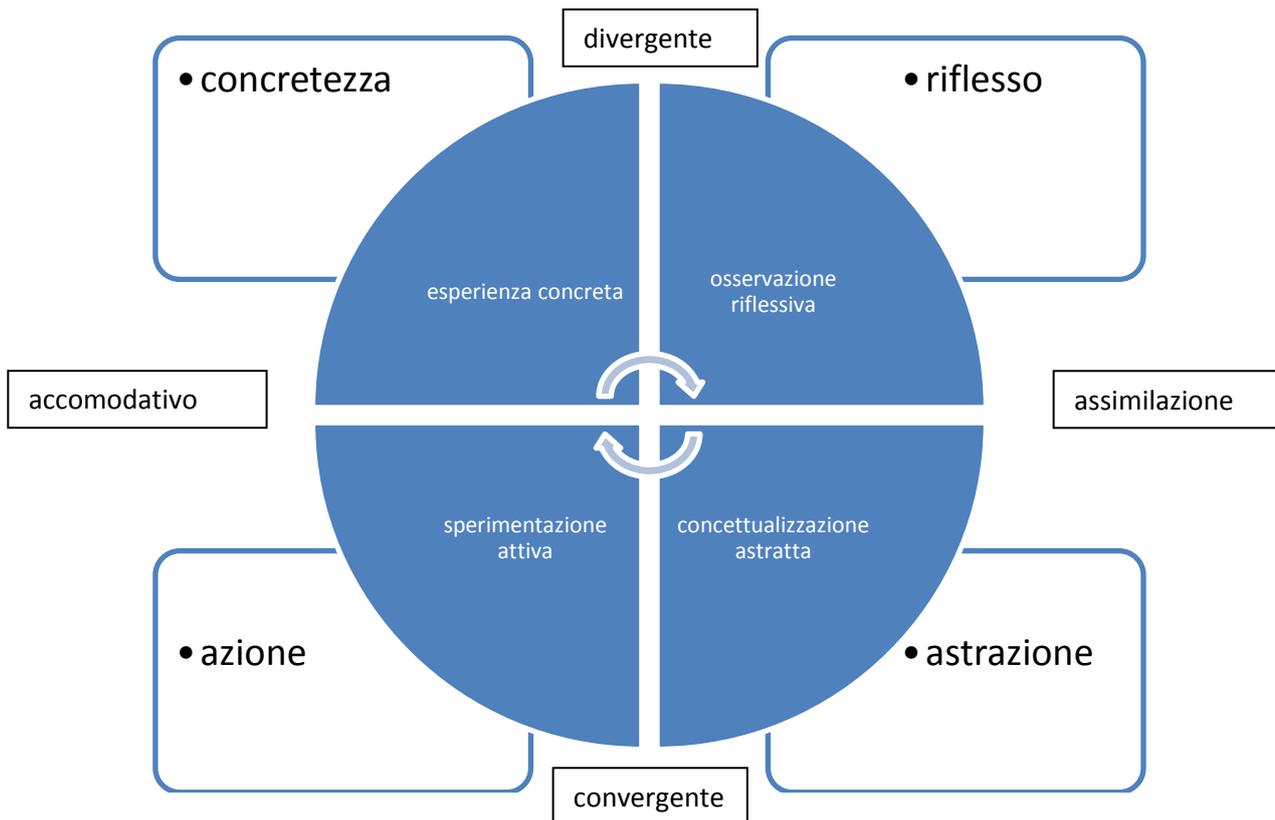


APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

A cura della dott.ssa Cinzia Dellavedova

PRIMA PARTE

Ciclo di Kolb:



L'apprendimento secondo Kolb è circolare. Da ciò ne deriva il suo *learning cycle*, il quale non solo delinea le fasi dell'apprendimento esperienziale ma offre anche un modello di pratica formativa. Kolb deriva la natura dell'apprendimento come processo dove la conoscenza si sviluppa mediante l'osservazione e la trasformazione dell'esperienza. Tale processo si compone di quattro fasi:

1. la fase delle esperienze concrete, in cui l'apprendimento avviene attraverso le percezioni e quindi come interpretazione personale di esperienze;
2. la fase dell'osservazione riflessiva, in cui l'apprendimento deriva invece dalla comprensione dei significati tramite l'osservazione e l'ascolto;
3. la fase della concettualizzazione astratta, nella quale l'apprendimento deriva dall'analisi e dall'organizzazione logica dei flussi di informazioni;
4. la fase della sperimentazione attiva, in cui l'apprendimento è il risultato di azione, sperimentazione e verifica di funzionamento ai fini dell'evoluzione o di possibili cambiamenti.

Ognuna di queste quattro fasi identifica un diverso stile di apprendimento:

- stile adattivo/accomodante
- stile divergente

- stile convergente
- stile assimilativo

Il processo di apprendimento esperienziale delineato da Kolb coinvolge le quattro fasi descritte in un ciclo ricorsivo in cui ogni conoscenza si crea a partire da una precedente esperienza di cui ne è il risultato.

L'apprendimento esperienziale verte su un processo di **auto-osservazione** della propria esperienza ed implica:

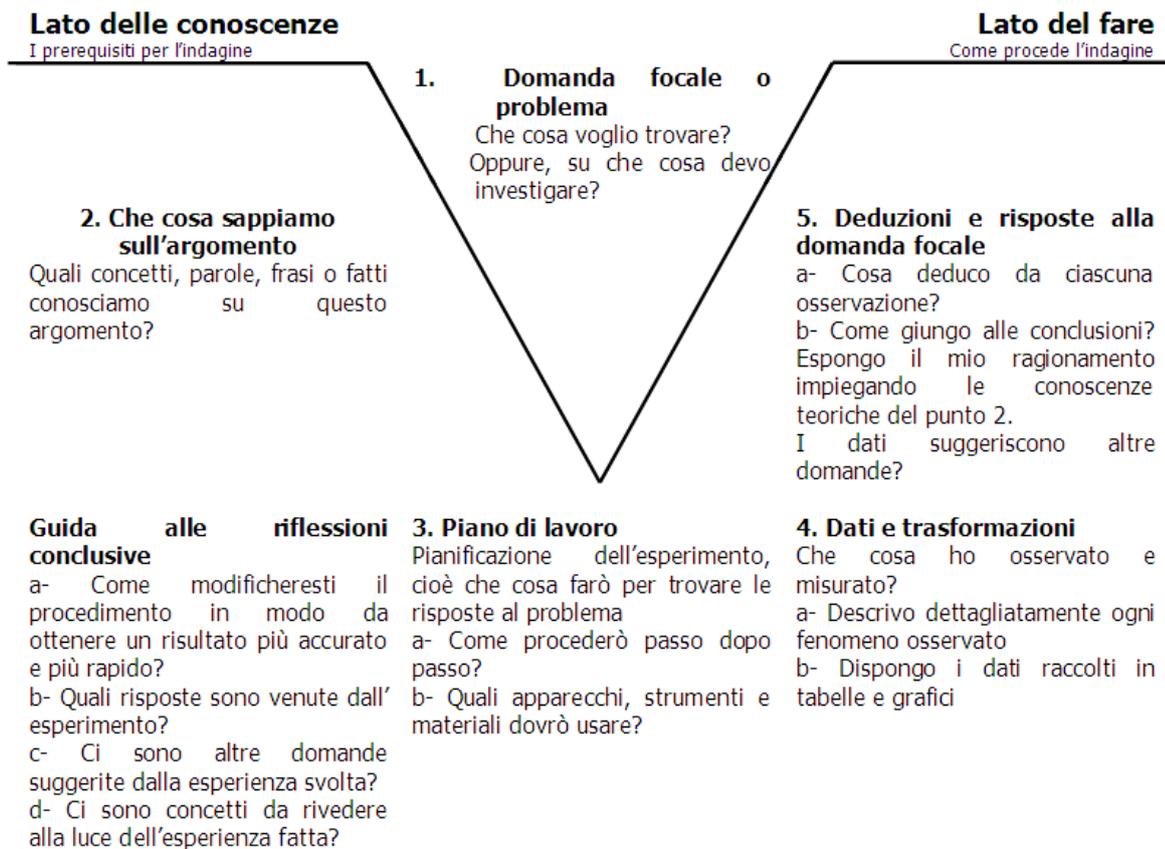
- l'identificazione degli elementi comportamentali adottati e delle operazioni svolte per permettere la distinzione tra punti di forza e punti di debolezza nonché il miglioramento delle performance attese;
- la riflessione sui comportamenti, le strategie, successi ed insuccessi propri, migliorando la consapevolezza di sé;
- la definizione degli obiettivi di apprendimento (*learning goal e learning need*);
- l'identificazione della performance ideale;
- l'attivazione di un maggiore livello di **attenzione e concentrazione** nello svolgimento della nuova esperienza.

La qualità del processo apprenditivo potrà svilupparsi nel gruppo-classe (*cooperative learning*) in particolare rispetto ai seguenti elementi:

- sentimenti e comportamenti di ciascuna persona coinvolta nell'attività;
- dinamiche di gruppo;
- modalità di utilizzo delle risorse a disposizione nel definire e nel raggiungere gli obiettivi comuni;
- relazioni personali dei membri del gruppo;
- elementi **emotivi e comportamentali** utilizzati nel superamento delle sfide personali, fisiche, emotive, affettive e cognitive, e che caratterizzano il coinvolgimento personale richiesto dalla situazione.

APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE SECONDA PARTE

Il diagramma a V di Gowin è stato ideato nel 1977 per aiutare a comprendere e valutare le attività di laboratorio. Tale schema “scompone” la conoscenza relativa di qualsiasi disciplina scientifica. La sezione sinistra contiene la parte teorica, la sezione destra riguarda la metodologia, al centro troviamo, in alto, la formulazione della domanda principale o focale e in basso la procedura che si vuole utilizzare per trovare i dati necessari per rispondere alla domanda focale. Domanda focale e procedura sperimentale costituiscono il confine tra la vecchia e la nuova conoscenza dell’individuo.



APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE TERZA PARTE

In letteratura si trovano diverse schematizzazioni del processo di problem solving queste due sono tra le più utilizzate:

la prima è sintetizzata nell'acronimo **F.A.R.E.** e afferma che i passi per risolvere un problema possono essere così schematizzati:

FASI	OPERAZIONI MENTALI	RISULTATI
Focalizzare	Selezionare il problema Verificare e definire il problema	Descrizione scritta del problema
Analizzare	Decidere cosa è necessario sapere Raccogliere i dati di riferimento Determinare i fattori rilevanti ed eliminazione dati superflui i inutili	Valori di riferimento Elenco dei fattori critici
Risolvere	Generare soluzioni alternative Selezionare una soluzione Sviluppare un piano di attuazione	Descrizione della soluzione del problema Piano di attuazione
Eseguire	Impegnarsi al risultato aspettato Eseguire il piano Monitorare l'impatto durante l'implementazione	Impegno organizzativo Piano eseguito Valutazione dei risultati

la seconda altrettanto famosa risale a Lasswell ed era usata fin dagli anni 30 nel giornalismo. Si basa su **cinque W e due H** che schematizzano i passi necessari per affrontare la soluzione di un problema:

- Who** – di chi si sta parlando
- What** – che cosa si deve fare (progetto)
- Where** – dove si deve intervenire
- When** – quando va fatto
- Why** – perché si fa (obiettivo)
- How** - come si deve fare (sviluppo).
- How much** – quanto (costi...).

Credo che quello che serve nell'applicazione didattica siano principalmente gli indicatori che ho evidenziato.